UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Psicologia dei Processi Decisionali

2526-1-FSG02A007

Obiettivi formativi

Ci sono molti modi di impostare **lo studio dei processi di decisione**. E in base alle 'domande' che decidiamo di fare alla Natura—al fenomeno decisione che vogliamo studiare—possiamo ottenere risposte tra loro anche molto differenti.

Le domande che facciamo alla Natura possono essere orientate dai nostri obiettivi pratici o dal nostro percorso formativo precedente.

Chi è particolarmente versato nella logica o nella matematica facilmente si troverà a confrontare alcuni modi di ragionamento della logica o della matematica con quelli dei decisori che intente studiare. Finendo facilmente a constatare quanto poco i modi di ragionamento degli esperti che sta osservando assomiglino ai modi di ragionamento della logica e della matematica con cui lui ha dimestichezza.

Qualcuno, appassionato di neurologia e (più o meno) versato nel neuroimaging, potrebbe trovare interessante osservare le decisioni da dietro i monitor di una PET, di una SPECT, o di una fMRI, finendo per non capire un granché del perché e del come di una decisione, ma ricavandone un più che soddisfacente senso di scientificità.

Altri ancora, come il docente di questo corso, potrebbero essere interessati a come ragionano certi esperti e alla maniera più efficace di insegnare a qualcuno a ragionare (e decidere) come loro. Avendo la consapevolezza che ridurre le decisioni a ragionamenti significa perdersi un sacco di cose del fenomeno decisione, e che ci sono molti modi diversi di studiare i 'ragionamenti'.

E oltre a questi ci sono poi gli esperti di un particolare settore, quelli che devono prendere decisioni nel loro campo, che da un corso di psicologia dei processi decisionali vorrebbero indicazioni operative per "fare meglio", per prendere decisioni migliori. E che per lo più non le ottengono. Vuoi perché le domande che vorrebbero fare loro alla Natura sono differenti da quelle che amano fare gli studiosi, vuoi perché per lo più gli studiosi non sono così esperti dei dettagli di ambiti applicativi diversi dalla loro disciplina.

Ad un'osservazione disincantata, un ampio livello di ingenuità abbonda in molti 'fornitori' di sapere sulle decisioni,

entusiasti promotori dei loro trovati, e in molti consumatori di questo sapere, pronti a prendere per buona qualsiasi cosa nella speranza di aumentare il loro potere sul mondo.

Il primo obiettivo di questo corso—**conoscenza e comprensione della psicologia dei processi decisionali con particolare attenzione alle imprese e alle organizzazioni pubbliche**—è quello di ridurre l'ingenuità degli studenti riguardo al sapere attualmente esistente sulle decisioni e di aiutarli a scegliere con cura e *disincanto* i 'fornitori' di sapere sulle decisioni cui prestare ascolto—in base agli aspetti per loro rilevanti nella decisione che li interessa.

Il secondo obiettivo del corso—**capacità di applicare le nozioni apprese all'analisi di casi concreti**—è di fornire gli studenti di alcuni *concetti per analizzare* i propri processi di 'ragionamento' (e quelli altrui) evidenziandone le assunzioni di partenza e le operazioni mentali fatte a partire da queste assunzioni. Con lo scopo di abituare gli studenti ad *applicare questo tipo di analisi* ai ragionamenti implicati nelle decisioni—proprie e altrui—che ritengono importante comprendere meglio.

Il terzo obiettivo—**capacità di applicare le nozioni apprese e le esperienze fatte durante il corso alla presa di decisioni nelle imprese e nelle organizzazioni pubbliche**—è quello di *familiarizzare* gli studenti con i contesti e i processi di ragionamento e decisione propri del *mondo aziendale*, di chi fa *innovazione tecnologica*, e delle *organizzazioni pubbliche*. Questo obiettivo è perseguito con la partecipazione di alcuni esperti alle lezioni e con una lettura obbligatoria a scelta relativa a questi ambiti.

Oltre a questi tre obiettivi il corso ha come obiettivi anche di **far sviluppare abilità comunicative nella descrizione e analisi di un processo di decisione**, e di **promuovere nello studente capacità di apprendimento autonomo** sui processi che vincolano e regolano la presa di decisioni in aziende specifiche o in organizzazioni pubbliche specifiche.

Contenuti sintetici

Il corso è articolato intorno ad alcuni concetti chiave (ciascuno con un corredo di concetti accessori) utili per analizzare i ragionamenti e le decisioni.

Alla maniera della didattica costruttivista*, di volta in volta, il docente inviterà gli studenti a partire dalla loro esperienza di loro processi di decisione (o di processi di decisione altrui per loro problematici) e li aiuterà ad astrarre da queste esperienze i concetti oggetto della lezione.

Lo scopo di questa modalità didattica è quello di provare a modificare effettivamente il modo con cui gli studenti osservano i propri e altrui processi di decisione. Tale modalità è adottata in quanto la modalità alternativa e più classica—secondo cui 1) il docente introduce l'etichetta linguistica del concetto, 2) ne fornisce una descrizione e qualche esempio, e 3) lo studente in sede di preparazione d'esame si predispone a essere in grado di restituire descrizione ed esempi del concetto quando il docente ne indicherà l'etichetta linguistica—tende a non modificare la effettiva capacità di ragionamento e di decisione dello studente.

La didattica costruttivista valorizza al massimo l'interazione docente-studente (e le interazioni studente-studente). Per questo la frequenza alle lezioni è vivamente raccomandata.

La verifica delle competenze apprese, nella didattica costruttivista avviene sia in itinere, durante le lezioni, che alla fine del corso, ed è centrata sul valutare se lo studente è in grado di astrarre i concetti proposti dal materiale fornito dalle sue esperienze personali, e se è in grado di costruire catene di ragionamenti utilizzando i concetti che ha astratto.

Gli studenti non frequentanti sono invitati, se lo riterranno utile, ad utilizzare il ricevimento studenti come occasione di verifica di quanto da loro appreso, e ad accentuare l'attenzione che dedicheranno nello studio dei libri di testo raccomandati.

L’approccio didattico costruttivista utilizzato durante le lezioni non esime gli studenti dallo studio “mnemonico” più tradizionale dei testi proposti in bibliografia. Semplicemente prende atto del fatto che il solo studio “menmonico” tradizionale tende spesso a non modificare stabilmente le abilità dello studente al di la della data d’esame. E che, solo se lo studente ha preventivamente sperimentato a lezione una costruzione dei concetti a partire dal proprio materiale esperienziale personale, lo studio mnemonico dei testi in bibliografia ha la speranza di lasciare nello studente qualcosa che vada al di là della mera preparazione per “passare l’esame”.

- Si veda ad es. 1) Grennon Brooks, J. & Brooks, M.G. (1993/1999) In search of understanding: The case for constructivist classrooms. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development (ASCD). 2) Glasersfeld, E. von (1983) “Learning as a Constructive Activity”. In: Bergeron, J. C. & Herscovics, N. (ed.) Proceedings of the 5th Annual 083 Meeting of the North American Group of Psychology in Mathematics Education, Vol. 1. Montreal: PME-NA, 41–101. Senza scomodare il metodo socratico, che pure con la didattica costruttivista condivide molti aspetti, la didattica che il docente proverà a fare è orientata dalla frase di Michel de Montaigne “Mieux vaut une tête bien faite qu'une tête bien pleine.” (Essais, I, 26) e da quella di Dante Alighieri “Non fa scienza, sanza lo ritenere, avere inteso.” (Paradiso, V, 41-42).

Programma esteso

I concetti che gli studenti saranno aiutati ad astrarre da situazioni decisionali della propria esperienza hanno a che fare con:

1. I modi differenti in cui è possibile impostare lo studio dei processi di decisione. Con particolare focus su vantaggi, svantaggi dei differenti approcci e inutilità di cercare “il modo definitivo” per analizzare le decisioni. Il concetto di Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo.
2. Come tenere in gioco la dimensione linguistica e quella fenomenica nell’analisi dei ‘ragionamenti’, utilizzando la metafora del Torrente del pensiero di William James.
3. Costruirsi una teoria della conoscenza o una teoria delle credenze intorno all’idea di adattamento all’ambiente proposta da Charles Darwin.
4. Utilizzare i concetti di Nominalismo e Realismo per classificare i modi di ragionare che guidano le decisioni.
5. Esplorare forme di pensiero riflessivo e di una prospettiva interazionista nello studio delle decisioni: comprendere l’osservatore nell’osservazione.
6. Esplorare come la dimensione materiale è rilevante nei ragionamenti dei decisori, e la dimensione micro interazionale nelle decisioni.
7. Modelli della mente come un elaboratore dell’informazione univoco e modelli della mente come una pluralità di dialoghi interiori.

I sette concetti chiave proposti agli studenti durante le discussioni in classe sono stati sviluppati da varie tradizioni di ricerca in ambito filosofico (Pragmatismo nominalista alla James, Epistemologia Genetica, Costruttivismo Radicale), psicologico e antropologico (di nuovo Pragmatismo nominalista, Interazionismo nord americano ed italiano, Etnografia dei ragionamenti). Al fine di ottenere una votazione elevata all’esame, gli studenti dovranno studiare (in maniera tradizionale, “mnemonica”) la bibliografia proposta ed essere in grado di evidenziare in sede di esame le relazioni tra quanto la loro fatto in classe e la fabbricazione di idee simili da parte degli autori citati nei libri.

Prerequisiti

Non è richiesta alcuna conoscenza pregressa degli argomenti che verranno trattati.

Alcuni studenti, soprattuto quelli più bravi a preparare mnemonicamente gli esami, potrebbero incontrare più difficoltà a farsi coinvolgere dalla metodologia didattica del corso. In loro potrebbe voler prevalere l'abitudine a leggere la bibliografia, preparare mnemonicamente l'esame, darlo, e passare oltre.

L'invito, per questi e per tutti gli altri studenti, è quello di provare a cogliere l'occasione offerta dal corso per riflettere, nel modo proposto dal corso, sui propri (e gli altrui) modi di ragionare e decidere.

Gli studenti bravi a preparare mnemonicamente gli esami avranno comunque la possibilità di mostrare questa loro abilità approfondendo con particolare cura la bibliografia proposta. A lezione e in sede di esame dovranno però essere anche in grado di accompagnare questa competenza con la capacità di formulare pensieri e osservazioni personali sui loro e altrui processi di decisione.

Metodi didattici

Le lezioni si svolgeranno in presenza in modalità erogativa con momenti di discussione interattiva su casi pratici. Non saranno disponibili registrazioni delle lezioni sulla piattaforma Moodle. Non sono previste ore di lezione erogate da remoto.

Come descritto più sopra le lezioni avranno la forma di discussioni di classe guidate dal docente. Saranno centrate intorno al facilitare negli studenti la costruzione dei concetti obiettivo della lezione, a partire da loro esperienze personali di processi di decisione.

In base ad eventuali necessità degli studenti potranno essere previsti segmenti in modalità esclusivamente erogativa dedicati all'offerta da parte del docente di informazioni e spiegazioni sulla bibliografia.

Per la parte del corso dedicata alla familiarizzazione degli studenti con i contesti e i processi di ragionamento e decisione propri del mondo aziendale, di chi fa innovazione tecnologica, e delle organizzazioni pubbliche, è prevista la partecipazione ad alcune lezioni di decisori esperti che hanno lavorato o lavorano in questi ambiti (tra cui probabilmente l'Ing. Giorgio Garuzzo, già Direttore Generale del gruppo Fiat). Lo stesso docente ricopre da più di un ventennio un ruolo da decisore nel settore degli investimenti come portfolio manager. Durante questi momenti gli studenti verranno guidati dal docente a interagire costruttivamente (discussione interattiva) con il decisore esperto presente.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per gli studenti frequentanti è prevista una **valutazione in itinere (durante le discussioni in classe)** sullo sviluppo delle loro abilità di analisi delle decisioni mostrate. A questa si accompagnerà, per i frequentanti e i non frequentanti, una **prova finale in forma di esame orale finale sui testi di riferimento e sugli argomenti trattati a lezione**: con 1) valutazione del possesso delle nozioni presenti nei testi in bibliografia e trattate in classe, della capacità di esposizione, comprensione e applicazione dei concetti, autonomia di giudizio e proprietà di linguaggio, e 2) verifica della lettura del testo a scelta tra quelli proposti per la familiarizzazione degli studenti con i contesti e i processi di ragionamento e decisione propri del mondo aziendale, di chi fa innovazione tecnologica, e delle organizzazioni pubbliche.

Parte dei testi di riferimento per l'esame sono in lingua inglese. Gli studenti che dovessero avere difficoltà con la lingua (o che lo desiderano per altre ragioni) possono sostituire le pubblicazioni in inglese con la bibliografia alternativa in italiano come indicato qui sotto. Per tutti gli studenti le lezioni e l'esame saranno tenuti in lingua italiana.

Testi di riferimento

Testo obbligatorio da usare come riferimento ed approfondimento dei concetti costruiti in classe

- de Waal, C. (2022) Introducing Pragmatism: A Tool for Rethinking Philosophy. New York: Routledge. – I capitoli da 1 a 4 per intero, più le parti indicate a lezione dei capitoli da 5 a 8 e dei capitoli 11 (Richard Rorty), 14 (Legal Pragmatism), 16 (The End(s) of Philosophy).

alternativa in italiano:

- Santucci A., a cura di, (1970, ristampa 2017) Pragmatismo. Novara: UTET/De Agostini Libri. – I seguenti capitoli: PEIRCE: Il fissarsi della credenza, Come rendere chiare le nostre idee; JAMES: Il sentimento della razionalità, La corrente del pensiero, Il significato del pragmatismo; MEAD: Psicologia sociale e comportamentismo, La relazione della mente con la risposta e l'ambiente; SCHILLER: La verità; VAILATI: Sull'importanza delle ricerche relative alla storia delle scienze, Alcune osservazioni sulle questioni di parole nella storia della scienza e della cultura, Pragmatismo e logica matematica.

Testo di approfondimento facoltativo sulla teoria della conoscenza costruttivista radicale

- Glasersfeld, E. von (1995/2016) Il costruttivismo radicale: Una via per conoscere e apprendere. Roma: Odradek. Disponibile anche nell'edizione originale in lingua inglese: (1996/2013) Radical Constructivism: A way of knowing and learning. London: Routledge.

Testo di approfondimento facoltativo sugli aspetti materiali nelle decisioni

- Livingston, E. (2008) Ethnographies of Reason. Aldershot, England: Ashgate Publishing.

Bibliografia obbligatoria per la familiarizzazione degli studenti con le decisione nel mondo aziendale, dell'innovazione tecnologica, e delle organizzazioni pubbliche

Un testo obbligatorio a scelta tra i seguenti, da leggere "come un romanzo":

- Garuzzo, G. (2018) Quando in Italia si facevano i computer. Tricase, Lecce: Youcanprint.
- Garuzzo, G. (2012) FIAT, i segreti di un'epoca. Roma: Fazi Editore. Disponibile anche in lingua inglese: (2014) FIAT: The secrets of an epoch. Berlin: Springer.
- Michellone, G. (2021) Una Fiat che fu: Quando con i calzoni corti facevamo l'antiskid. Milano: Guerini Next.
- Bueno de Mesquita, B. & Smith, A. (2012) The Dictator's Handbook: Why Bad Behavior is Almost Always Good Politics. New York: PublicAffairs.
- Bueno de Mesquita, B. (2011) L'Uomo del Destino. Milano: Rizzoli. Disponibile anche nell'edizione originale in lingua inglese: (2009) The Predictioneer's Game. New York: Random House.

Sustainable Development Goals

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE